

dell'Arma dei carabinieri affinché promuova un'inchiesta su quella che appare essere all'interrogante una persecuzione sistematica nei confronti di un militare dallo stato di servizio eccellente;

se non ritenga che nei confronti del Campisi sia in atto una vera e propria azione di mobbing in quanto lo stesso ha dovuto far ricorso al tribunale amministrativo, ottenendo in tutti i casi completa soddisfazione, per far valere i propri diritti;

se non ritenga gravi e censurabili le affermazioni del generale Centola a proposito del legittimo esercizio del ricorso alla giustizia amministrativa da parte dei carabinieri che ritengono lesi i propri diritti;

se non ritenga di dover censurare le affermazioni dello stesso ufficiale a proposito della presunta « autonomia » degli organi medico-legali militari;

se non ritenga inammissibile che nei confronti del maresciallo capo Gaetano Campisi siano stati adottati provvedimenti, come il ritiro della pistola di ordinanza, giustificati con disposizioni « segrete », neppure portate a conoscenza dell'interessato;

se non ritenga di dover provvedere con la massima urgenza alla revisione delle disposizioni in merito a pubblicazioni di servizio che non rivestono alcun carattere di riservatezza, ma che vengono classificate senza nessuna apparente motivazione. (4-01673)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PINOTTI, BENVENUTO e BANTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

lo spirito della legge 23 dicembre 1998, n. 461, e del successivo decreto

attuativo n. 153 emanato in data 17 maggio 1999, intende riportare le Fondazioni Bancarie, in analogia ai consolidati modelli anglosassoni, al ruolo primario di erogatrici di finanziamenti per interventi a favore di specifici settori quali la sanità, la cultura, la ricerca scientifica, la tutela dell'ambiente, l'assistenza alle categorie sociali deboli nonché di favorire la promozione dello sviluppo economico del territorio;

in particolare, l'articolo 4, comma 1, lettera g) del citato decreto legislativo n. 153 dispone, tra l'altro, che gli Statuti delle Fondazioni debbano prevedere ipotesi di incompatibilità per i soggetti che svolgono funzioni di indirizzo, amministrazione e controllo, al fine di evitare conflitti di interessi, assicurare l'indipendenza nello svolgimento dei rispettivi compiti e la trasparenza delle decisioni;

l'atto di indirizzo del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica emanato il 22 maggio 2001, recita: « qualora una fondazione, o la società bancaria conferitaria, detenga il controllo, o una partecipazione rilevante, della società bancaria conferitaria o di altra banca, coloro i quali svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso la fondazione non possono ricoprire funzione di amministrazione, direzione o controllo presso dette società o banche, né presso le società controllate da dette società o banche o delle quali queste detengano una partecipazione rilevante »;

le modifiche proposte dal Ministro dell'economia e delle finanze al disegno legislativo del 17 maggio 1999, n. 153 sono, riguardo alle incompatibilità, ancora più marcate e precise, recitando il testo: « i soggetti che svolgono funzioni di indirizzo, amministrazione, direzione o controllo presso le Fondazioni non possono ricoprire funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la società bancaria conferitaria, o altre società operanti nel settore bancario, finanziario o assicurativo;

il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia, pro-

fessor Vincenzo Lorenzelli ha recentemente assunto anche la carica di Presidente della società Carige Vita Nuova Spa, di cui la Banca Carige, società bancaria conferitaria, possiede una quota del 92,8 per cento del capitale sociale —:

quali iniziative intenda assumere per garantire il rispetto di quanto previsto dall'atto di indirizzo, sopra citato, relativamente all'incompatibilità che si è venuta a determinare con l'assunzione da parte del professor Lorenzelli della Presidenza della società Carige Vita Nuova SpA.

(5-00498)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SUSINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

su verifiche predisposte dal Ministero dell'economia e delle finanze moltissimi invalidi civili, ciechi e sordomuti sono chiamati a restituire somme di denaro indebitamente percepite per ritardata comunicazione della revoca dei benefici pensionistici da parte dello stesso Ministero;

tale ritardata comunicazione avviene ben oltre i termini stabiliti dalle leggi in materia;

nei confronti dei cittadini che si trovano in tali condizioni e che hanno un reddito che non supera i sedici milioni di lire il Governo ha provveduto a condonare integralmente le somme percepite indebitamente;

ciò non avviene invece per coloro che superano il tetto dei sedici milioni di lire;

tale misura appare discriminatoria verso i cittadini che non hanno certo truffato lo Stato ma che sono essi stessi ugualmente vittime incolpevoli di inadempienze e ritardi burocratici;

nella sola città di Livorno sono già avviate centinaia di istanze dinnanzi al giudice del lavoro per richiedere la sospensione dell'indebito —:

quali iniziative intenda assumere per estendere a tutti gli invalidi civili, ciechi e sordomuti il condono delle somme percepite indebitamente solo a causa di un comportamento omissivo dell'Amministrazione. (4-01656)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

CORDONI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la dottoressa Emilia Ortenzio, da più di sette anni direttrice della casa di reclusione di Massa, è una stimata rappresentante dell'Amministrazione penitenziaria, apprezzata sul territorio soprattutto per la sua capacità di avvicinare l'istituto di pena ed i suoi detenuti alla città;

il periodo della sua direzione è stato caratterizzato da ottimi rapporti con le Amministrazioni locali, con le scuole e con le associazioni di volontariato che hanno contribuito a diffondere nella provincia di Massa la conoscenza e la comprensione della funzione e delle finalità dell'intero sistema penitenziario;

la direttrice e il suo personale hanno dato vita nell'Istituto di Massa ad una importante esperienza di manifattura interna, professionalizzante per i detenuti, qualificante per le finalità di prevenzione e ricca di ricadute positive anche sul tessuto economico locale;

tale esperienza è stata di recente valorizzata anche dal Ministero della giustizia che, in occasione di una visita ha onorato l'Istituto di una valutazione largamente positiva, orgogliosamente sintetizzata dalla stampa locale nell'espressione « un carcere da dieci e lode »;

il Provveditore regionale per la Toscana, dottor Massimo De Pascalis, ha disposto, il 30 ottobre 2001, con un proprio provvedimento, il distacco presso la